



# L'ARUSPICE

Notiziario del Gruppo Archeologico del Territorio Cerite Mag.Giu. 2001 Anno II num.3  
Associazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico - ONLUS

## “Beni Culturali e volontariato”. Primo Convegno del GATC

**S**ono passati appena due anni dalla costituzione del Gruppo Archeologico Cerite ed è già difficile ricordare tutte le numerose iniziative svolte sul territorio per avvicinare i cittadini alla conoscenza e al rispetto della nostra memoria storica.

Per questo motivo abbiamo deciso di mettere un primo punto fermo per fissare almeno alcune delle principali attività che ci hanno visti impegnati nelle città di Cerveteri, Ladispoli e Santa Marinella.

E' così che è maturata l'idea del Primo Convegno “Beni Culturali e Volontariato”, un momento di incontro, relazione e sintesi dell'opera culturale effettuata dal Gruppo.

Il 24 giugno, Il Convegno consentirà di illustrare al pubblico i risultati della ricerca sul campo, quelli dell'attività di divulgazione, della didattica per i giovani, quanto fatto per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico. Le varie iniziative svolte sul territorio saranno raccontate direttamente dai protagonisti che con impegno, intelligenza e qualche volta con un piz-

zico di fortuna le hanno portate a termine.

Con questo Primo Convegno l'Associazione, maturata nel corso del tempo, a partire dal 12 luglio 99, anno della costituzione, inizia a ricordare la sua breve ma intensa storia nel modo più semplice possibile. Al convegno seguirà la pubblicazione degli atti che assicureranno la divulgazione dei dati acquisiti e la conservazione della memoria delle *res gestae*.

Il Gruppo costituisce ad oggi una

so e alle offese del tempo e degli uomini.

Nel convegno ribadiremo la posizione di sempre che considera i beni culturali un'eccezionale occasione di sviluppo culturale, sociale ed economico per il nostro paese, con enormi potenzialità tutte in larga parte ancora da esprimere. Ricorderemo anche che l'associazionismo e il mondo del no profit ha molto da dire a riguardo rappresentando senza dubbio un settore in forte espansione grazie alla diffusa esigenza



delle maggiori realtà associative culturali del comprensorio, forte di oltre duecento adesioni, soci di diversa età, estrazione sociale e politica, uniti sotto la stessa nobile bandiera del volontariato organizzato, capace di mobilitare importanti risorse umane e intellettuali per contribuire ad una migliore gestione dei nostri beni culturali. Persone diverse tra loro si sono ritrovate insieme per il comune amore per la storia e l'archeologia, con la voglia di operare in maniera disinteressata per la divulgazione scientifica, la tutela e la valorizzazione dell'enorme patrimonio culturale dell'area cerite troppo spesso dimenticato, abbandonato a se stes-

di conoscere e di partecipare in prima persona, per fortuna ancora ben presente nella società civile.

In questa importante occasione un pensiero andrà alla figura di Ludovico Magrini, indimenticabile “inventore” dell'associazionismo nel campo del beni culturali, fondatore dei Gruppi Archeologici d'Italia ai quali si ispira direttamente la nostra Associazione.

Auguriamo a tutti gli intervenuti al convegno una buona giornata, all'insegna della cultura e dell'amicizia in nome dell'archeologia.

**Flavio Enei**



### Sommario

|                      |      |
|----------------------|------|
| Tolfa.....           | p. 2 |
| I° Convegno.....     | 3    |
| Mostre.....          | 4    |
| Libri.....           | 5    |
| Programmi.....       | 6    |
| I vestiti a Roma.... | 8    |
| Archeologia Sub...10 |      |
| Navigare.....        | 11   |

## TOLFA NEL SISTEMA CERITE

**I**l Sistema di valorizzazione dei beni Culturali del territorio Cerite- Tolfetano-Braccianese, sta accelerando i tempi della sua realizzazione; infatti con il completamento del progetto preliminare redatto a cura dell'Associazione nata tra i Comuni che al progetto stesso hanno aderito, si è concretizzato il lavoro che gli specialisti nei vari campi hanno svolto in questi mesi.

All'ultima riunione tenuta dai rappresentanti dei vari Comuni, hanno partecipato anche il neo eletto sindaco di Tolfa e due Consiglieri che, preso atto delle caratteristiche peculiarità del Sistema, hanno deciso con entusiasmo, previa approvazione della giunta, di aderire a questa iniziativa. Il Comune di Tolfa aveva già in precedenza espresso un parere favorevole, successive vicissitudini locali però, non avevano più consentito una partecipazione effettiva. Questa adesione piena è molto importante perchè risulta essere il punto di congiunzione tra i territori della fascia costiera, il lago di Bracciano e le zone montane del tolfetano.

Ma tornando a parlare del Sistema, delle sue peculiarità e potenzialità, concepito come un unico organismo, variamente articolato con itinerari a carattere storico, artistico, archeologico, minerario e naturalistico, esso rappresenterà un validissimo strumento di partecipazione pubblico- privata, per la conservazione, la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio ambientale nei suoi vari aspetti. Da ciò scaturirà altresì una rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico che si tradurrà, come effetto

diretto, nella creazione di opportunità lavorative, con impiego di personale qualificato ad esempio in relazione alle attività di guida, di didattica, di animazione ed assistenza turistica. Va anche considerato il notevole effetto indotto che scaturirà da quanto appena accennato, e cioè con l'attrazione di un sempre crescente flusso turistico verso aree storico- archeologiche e naturali rivalorizzate, che comporterà senza dubbio anche un'attrazione per finanziamenti ed investimenti col conseguente sviluppo di attività economiche.

Quanto sopra non è, ne-

un aspetto molto importante, emerso sin dall'inizio dell'iter burocratico che ha portato alla redazione del progetto attuale e cioè che la diversa connotazione politica delle Amministrazioni comunali interessate, non ha influito minimamente a frenare lo sviluppo dell'idea, consci, tutti i Sindaci, che il Sistema si sarebbe posto come strumento validissimo per il rilancio sociale ed economico del comprensorio. Ci piace in questa sede esprimere un plauso da parte della nostra Associazione, al senso di responsabilità, consapevolezza e grande partecipazione collaborativa dei vari sindaci.

Noi, come rappresentanti del Gruppo Archeologico del Ter-



*La Rocca di Tolfa*

cessariamente, che un breve ed incompleto accenno alle grandi potenzialità offerte dal Sistema, basti pensare, ad esempio, a quelli che potranno essere i futuri rapporti con la Soprintendenza, oggi piuttosto distaccati, visti nell'ottica delle garanzie offerte da una Società per Azioni che gestirà il Sistema stesso, ma con la garanzia offerta dai Comuni interessati che deterranno la maggioranza delle azioni.

Va anche sottolineato

ritorio Cerite, ci auguriamo fortemente che, oltre a tutto quanto sopra accennato, la realizzazione di questo Sistema rappresenti, in primo luogo, un'occasione di crescita culturale che porti ad una vera presa di coscienza per quanto attiene la conservazione e valorizzazione di quell'immenso patrimonio culturale che possediamo, ahimè troppo spesso dimenticato quando non addirittura offeso!

**Sergio Sallusti**

24 giugno 2001 Castello di Santa Severa – Museo Civico, sala “La Polveriera”

## PROGRAMMA

Ore 9.30 - **Inizio lavori** e introduzione (Massimo Dentale, Flavio Enei)

- Saluto delle autorità intervenute

Ore 10.00 - **Le attività di ricerca**

- La ricognizione del territorio: nuove scoperte e acquisizioni (Fabio Papi, Giampiero Marcello)
- Un amuleto d'oro da Ad Turres (Gian Paolo Castelli)
- La ricerca subacquea: Pyrgi sommersa (Giuseppe Fort)

Ore 11.00 – **Le attività di divulgazione**

- La divulgazione scientifica e le visite culturali (Simona Vagelli)
- Il Concorso Fotografico “Immagini di antiche presenze” (Claudio Carocci)

Ore 11.30 – **La didattica per i giovani**

- Archeologia nelle scuole (Annamaria Guidolotti)
- Il Settore Juniores (Velia Nicastro, Ambra Tosto)

Ore 12.00 – **La tutela del patrimonio**

- Le attività di recupero, controllo e denuncia (Angelo Ciofi)
- Il Settore Restauro (Sergio Sallusti)

Ore 12.30 – **La valorizzazione**

- La villa romana della Posta Vecchia (Roberto Zoffoli)
- Il progetto del “Sistema di valorizzazione dei beni culturali del territorio cerite” (Flavio Enei)

Ore 13.00 – **Discussione e altri interventi**

Ore 13.30 - **Pranzo sociale**



Si ricorda ai soci del Gruppo Archeologico del Territorio Cerite che è in corso il rinnovo della tessera per l'anno 2001, le quote sono le seguenti:

|                |             |
|----------------|-------------|
| Soci           | Lit. 40.000 |
| Familiari soci | Lit. 20.000 |
| Studenti       | Lit. 25.000 |



Per qualsiasi informazione o proposta riguardante, libri o mostre da recensire, quesiti e suggerimenti da proporci, oltre all'indirizzo del GATC, si può contattare il seguente indirizzo: [claudio.carocci@tin.it](mailto:claudio.carocci@tin.it)



## GLI ETRUSCHI A PALAZZO GRASSI

**F**edele alla sua tradizione, Palazzo Grassi continua nella serie di mostre dedicate agli antichi popoli.

Dopo quella sui fenici, i celti, i greci ed i maya, ecco gli etruschi, quel popolo che Dionigi di Alicarnasso definì “a nessun'altra stirpe simile per il modo di vivere”.

Di questa grande civiltà, per certi versi ancora misteriosa, la Mostra, che terminerà il 1° luglio prossimo, intende raccontare il lungo percorso fino alla completa integrazione con Roma.

I 700 reperti distribuiti nelle 36 sale e provenienti da circa 80 musei, collezioni private e istituti culturali di ben 13 paesi tra cui la Russia e gli Stati Uniti, ci parlano dell'evoluzione di questo grande popolo nei vari aspetti della vita, dall'organizzazione sociale, economica, politica, religiosa, ai rapporti con i popoli e le culture vicine, dal commercio alla guerra, dai riti funerari a quelli divinatori, dalle feste alla scrittura.

Il paese più rappresentato è naturalmente l'Italia presente con oltre 400 pezzi alcuni dei quali provenienti anche dal Museo Archeologico di Cerveteri, come l'urna cineraria con la coppia di sposi raffigurati in atteggiamento simposiale che fa normalmente bella mostra di sé al piano terra del Museo Cerite.

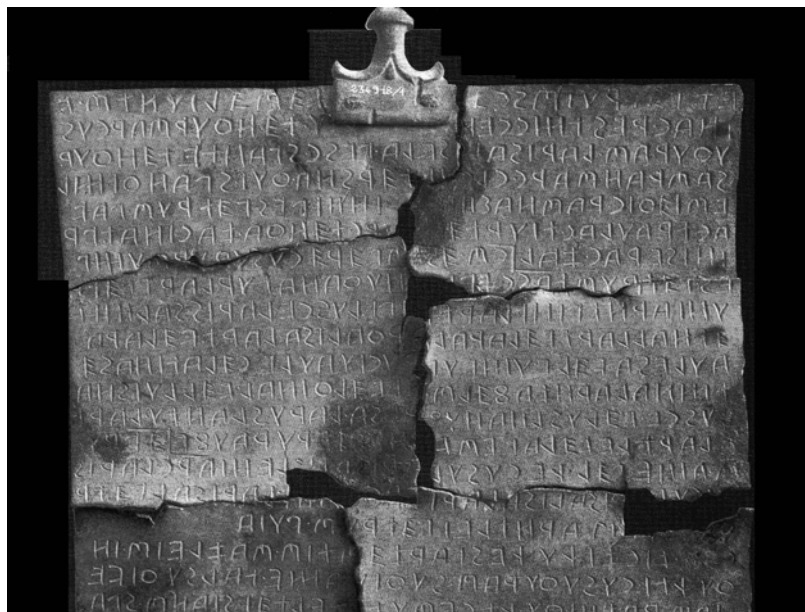
Numerosi anche i pezzi che, sparsi per i vari musei del mondo, provengono dal territorio cerite, come le lamine d'oro di Pyrgi. Di oggetti rinvenuti nella sola zona di Cerveteri ne abbiamo contati

ben 21. Tra questi, il famoso cratere attico a figure rosse di Eufronio, oggi al Louvre e le pregevoli “Lastre campana” provenienti dalla necropoli della Banditaccia, anch'esse al Louvre.

All'ingresso del Museo, ad accogliere i visitatori, è la Chimera di Arezzo, capolavoro in bronzo dell'arte etrusca rinvenuta nel 1553 fuori le mura di Arezzo e proveniente dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

Proseguendo oltre, ci si imbatte nella ricostruzione di una casa

affreschi della tomba Francois di Vulci, restituiti dopo molto tempo al pubblico ed il carro femminile leggero da passeggio a due ruote (“carpentum”, diverso dal “pilentum” che è invece a quattro ruote) di Castel San Mariano, di cui è stata realizzata una copia galvanoplastica. Trovato smembrato al momento del suo rinvenimento, avvenuto nel 1812 a Colle di Castel San Mariano presso Corciano (i suoi pezzi erano sparsi tra Perugia, Monaco di Baviera, Berlino e Parigi), è stato ricomposto per la prima volta in



*Tabula Cortonensis (part.)*

etrusca sulla base di un modello di un'urna cineraria a capanna proveniente da Villa Giulia a Roma.

Ecco poi il celebre modellino in bronzo del fegato di Piacenza e l'alfabetario proveniente dal Metropolitan di New York, un vasetto a forma di galletto in bucchero con incise sulla pancia le ventisei lettere dell'alfabeto etrusco.

Meritano una citazione anche gli

occasioni della Mostra.

A chiudere la Rassegna, il celebre “Arringatore” proveniente da Firenze.

Si potrebbe continuare citando ancora la “tabula capuana” uno dei più importanti testi scritti per la conoscenza della lingua etrusca.

Ma l'oggetto forse più interessante anche perché tuttora oggetto di

attenti studi è la “Tabula cortonensis”. Rinvenuta nel 1992, in condizioni mai del tutto chiarite, nei pressi di Cortona, si compone di sette pezzi rettangolari e risulta rotta volontariamente già in epoca antica. Pur mancando dell’angolo inferiore sinistro è stato possibile rilevare che si tratta di un testo di carattere giu-

Trasimeno”, è stato possibile scoprire che gli etruschi chiamavano quel lago TARSMINAS. Ma vi appare anche la parola “VINA” probabile riferimento a “vigna”, se si tiene conto del fatto che in etrusco “vino” è vinum.

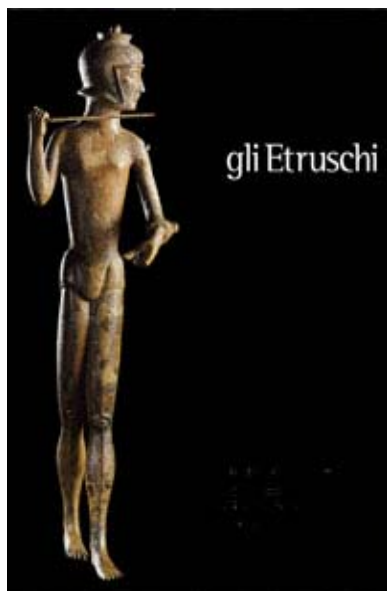
Insomma la tabula che, unitamente alla mummia di Zagabria, la tavola di Capua e il cippo di Perugia, rappresenta uno dei più lunghi testi etruschi fin’ora conosciuti, è una

importante fonte di nuove acquisizioni, chiarimenti e conferme sia di carattere fonetico, che linguistico e storico per la conoscenza di quell’antica lingua.

Questo preziosissimo reperto meriterebbe, da solo, un viaggio a Venezia.

Palazzo Grassi val bene una Messa.

Angelo Ciofi



ridico, probabilmente un contratto, risalente alla fine del III – inizio II secolo a.C. appeso per il suo piccolo manubrio in un luogo pubblico. Ma perché venne spezzato?

Altro elemento di perplessità è che, come è stato possibile accertare, sulla tavola hanno lavorato due incisori. Il primo ha inciso le prime 26 righe della facciata A e le uniche 8 della facciata B mentre il secondo, di mano più esperta, ha completato la facciata A aggiungendovi le ultime 6 righe. Perché due incisori? Il secondo ha inteso incedere una specie di post scriptum? E perché non farlo alla fine del testo, cioè nella facciata B? E dov’è finito l’ottavo pezzo mancante? Ma aldilà di questi interrogativi che rendono ancora più affascinante il suo rinvenimento, essa è importante perché la sua decifrazione ha consentito di acquisire la conoscenza di altri termini etruschi.

Infatti dalle prime parole del testo: “Sotto la magistratura di Lart Cusu, figlio della Titinei e di Laris Salini, figlio di Aulo, nel territorio del lago



## Il segreto del monastero

“Il segreto del monastero” di Philipp Vandenberg, è un romanzo del genere storico-fantastico, ci descrive attraverso gli occhi di uno scalpellino tedesco, le vicende che lo videro coinvolto intorno all’anno 1582, fu l’anno della revisione del calendario giuliano, che con l’editto del nuovo calendario detto gregoriano in onore di papa Gregorio XIII, comportò la rimozione di 10 giorni.

Il libro spiega perché furono tolti quei giorni, ma soprattutto è uno spaccato sulla vita di quel tempo, l’inquisizione in terra tedesca (Giustino, è questo il nome dello scalpellino), costringe il nostro protagonista a fuggire con la sua amata alla volta di Roma. In quel tempo Michelangelo sta lavorando alla sua cupola e Giustino viene assunto proprio nella fabbrica di San Pietro, quindi può conoscere e vedere morire il Maestro.

La storia si sviluppa nella Roma rinascimentale e corrotta, come lo sono i grandi prelati dediti poco alla preghiera e più alla dolce vita. Sono in scena personaggi reali e personaggi creati per l’occasione, tutto questo rende molto interes-

sante il racconto anche perché c’è un famoso libro di Copernico che profetizza la fine del mondo.

Questo romanzo uscì con il titolo “la maledizione di Copernico” nel 1998, ora le edizioni Piemme Pocket ce lo ripropongono con questo nuovo nome ed ad un costo di £ 16.000.



Philipp Vandenberg – Il segreto del monastero – Ed. Piemme Pocket pag. 413 £ 16.000

Claudio Carocci

## CONFERENZE SERALI

**“Dioniso e il Vino: il potere di Bacco”**  
a cura di Elisabet Fuhrman - **30 giugno**

**“Italia da spremere: due secoli di saccheggi ai danni del Bel Paese”**  
a cura di Stefano Alessandrini - **14 luglio**

**“Re Artù tra leggenda e realtà storica”**  
a cura di Giuseppe Fort - **28 luglio**

**“Pyrgi sommersa: i primi risultati delle ricerche subacquee a S. Severa”**  
a cura di Flavio Enei — **11 agosto**

**“Le mura di Roma: dall'epoca dei re alla cinta imperiale”**  
a cura di Roberto Zoffoli - **25 agosto**

**Castello di Santa Severa - sabato, ore 21.00**  
La partecipazione è gratuita.

## ESCURSIONI E VISITE GUIDATE

**Domenica 24 Giugno**  
**SAN NICOLA: la villa imperiale**  
A cura di Roberto Zoffoli  
(App.to ore 18.00 ingresso della villa alla fine di Via Mercurio). Costo Lit. 5.000 (soci) - Lit. 8.000 (non soci)

**Domenica 8 luglio**  
**CERI: l'insediamento etrusco e medievale**  
A cura di Flavio Enei  
(App.to ore 9.30 parcheggio sotto la Rocca di Ceri)  
Costo L. 5.000 (soci) - L. 8.000 (non soci)

**Domenica 29 luglio**  
**PYRGI ETRUSCA**  
A cura di Manuela Germoglio  
App.to ore 9.30 Castello di Santa Severa  
Costo Lit. 8.000

|                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>“Una lamina d'oro iscritta in greco da Ladispoli”</b></p> <p>Conferenza a cura di:<br/>Flavio Enei e Gian Paolo Castelli</p> <p>Presso l'aula consiliare del Comune di Ladispoli<br/><b>sabato 16 giugno ore 21.00</b></p> <p>la partecipazione è gratuita</p> | <p><b>Sabato 18 agosto</b><br/>Incontro di archeologia sperimentale:<br/><b>“La ceramica degli antichi”</b></p> <p>Pubblica dimostrazione di tornitura di vasellame con il tornio a mano di modello greco- etrusco</p> <p>A cura del maestro Pino Pulitani<br/><b>Castello di Santa Severa ore 21.00</b></p> | <p><b>LA VILLA ROMANA DELLA POSTA VECCHIA a Ladispoli</b></p> <p><b>Tutti i martedì, ore 16.00</b><br/><b>Solo su prenotazione: per un massimo di 15 persone</b><br/>Segreteria del GATC<br/>Tel. 0766-571727 (ore 10-12)</p> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Per informazioni ed iscrizioni  
**GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO CERITE**  
tel. 0766571727 fax 0766572819 (ore 10-12)  
email: gatc.cerite@tin.it  
Castello di Santa Severa 00050 S. Severa

## CONCORSO FOTOGRAFICO ANNO 2°

Anche quest'anno il Gruppo Archeologico del Territorio Cerite propone tra le iniziative estive il Concorso Fotografico, e come lo scorso anno, questi sarà a carattere popolare, cioè gratuito ed aperto a tutti, quindi per qualsiasi fascia di età e grado di bravura. Ben vengano i professionisti, i dilettanti ed i nuovi adepti. Come fine il concorso, si prefigge di creare un archivio fotografico per i posteri, il presente in funzione del futuro.

Questo grazie a tutti coloro che con fantasia, iniziativa e creatività parteciperanno a questo lavoro di archiviazione.

La possibilità di presentare delle opere fotografiche, quest'anno è prorogata al 18 agosto, quindi con più di due mesi di tempo per ricercare o creare immagini. Il tema è il medesimo dello scorso anno: "I BENI CULTURALI DEL TERRITORIO CERITE" (Comuni di Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella, Manziana, Tolfa, Allumiere, Bracciano, Canale Monteranno e Anguillara). Il Bando di Concorso è il seguente:

### Bando di Concorso

- Art. 1 Il Concorso organizzato dal Gruppo Archeologico del Territorio Cerite è aperto a tutti, senza limiti di età ed è gratuito.
- Art. 2 Sono ammesse al massimo 5 foto per categoria (colore, computer art) sul tema: I BENI CULTURALI DEL TERRITORIO CERITE.
- Art. 3 Sono previste due categorie di partecipazione: a) stampe a colori b) stampe da computer. Il formato delle stampe dovrà essere compreso fra il 18 x 24 e il 20 x 30.
- Art. 4 Saranno ammesse al Concorso solo le foto che indicheranno sul retro nome cognome recapito telefonico ed indirizzo dell'autore, il titolo dell'opera, il nome del monumento fotografato con l'indicazione del luogo in cui esso si trova.
- Art. 5 Il materiale dovrà essere consegnato o spedito entro e non oltre il **18 agosto 2001** al seguente indirizzo: **GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO CERITE c/o Museo Civico di Santa Marinella. Castello di Santa Severa 00050 Santa Severa (Roma) tel. 0766571727 fax 0766572819**
- Art. 6 Il materiale non verrà restituito ed entrerà a far parte dell'archivio fotografico del GATC ed usato per mostre e pubblicazioni.
- Art. 7 Le opere partecipanti saranno visionate, selezionate e giudicate da una giuria composta da esperti nominati dagli Organizzatori del Concorso. Il giudizio della giuria sarà insindacabile ed inappellabile.
- Art. 8 I nomi dei vincitori saranno resi noti a mezzo stampa e mediante comunicazione personale. A tutti verrà rilasciato un attestato di partecipazione al concorso.
- Art. 9 Le opere partecipanti al Concorso dovranno essere inedite.
- Art. 10 Le migliori opere saranno esposte al pubblico in una Mostra Fotografica che si terrà nel Castello di Santa Severa nel mese di Agosto 2001. In occasione della mostra, saranno proclamati e premiati i vincitori delle due sezioni di lavoro.
- Art. 11 La partecipazione al concorso implica la totale accettazione del regolamento

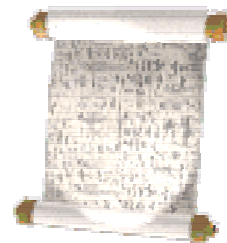
**Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando di concorso rivolgersi alla segreteria del Gruppo Archeologico Cerite..**

## IL RESPONSO DELL'ARUSPICE...

### "HOC ERAT IN VOTIS"

(Ciò era nei desideri)

Si tratta di una frase contenuta nelle satire di Orazio con la quale il poeta latino, destinatario di una proprietà in Sabina donatagli da Mecenate, esprime la propria soddisfazione per il dono esattamente corrispondente a ciò che egli desiderava. L'espressione è tuttora molto nota e citata e sta ad indicare la realizzazione di un agognato desiderio.



**Bruno Melfi**

## CURIOSITA' DAL MONDO ANTICO

### I vestiti dei romani

L'abbigliamento romano ha avuto in mille anni mutamenti dovuti a situazioni economiche politiche culturali e ad influssi provenienti da altre popolazioni. Le regole molto rigide a partire dalla tarda età repubblicana, con l'emanazione di particolari leggi per frenare l'uso di articoli di lusso e alla loro importazione, specie dall'oriente, non fermavano i romani, ad acquisti sempre più ricercati e lussuosi. Durante il periodo repubblicano, i conservatori riportavano compiaciuti l'austerità e la sobrietà dell'abbigliamento confezionato dalle matrone e loro collaboratrici, solo ed esclusivamente in seno al nucleo familiare. Plinio il Vecchio diceva: "...oggi si vanno a comprare i vestiti di seta in Cina, si vanno a pescare le perle in fondo al Mar Rosso, a trovare nelle viscere della Terra gli smeraldi, oggi addirittura si è inventati di bucarsi il lobo delle orecchie: non bastava portare i gioielli nelle mani, sul collo o fra i capelli, dovevano essere conficcati anche nel corpo".

I romani attribuivano un fortissimo valore simbolico all'abito che dimostrava età, rango e status di chi li indossava. Augusto, massimo restauratore di antichi valori si occupò anche di abbigliamento e desiderò che la toga diventasse una specie di divisa di stato.

Descriviamo gli abbigliamenti conosciuti sia maschili che femminili, possibilmente secondo una conseguenza cronologica. Gli abbigliamenti si confezionavano con fibre vegetali (cotone, lino, canapa), con fibre animali (lana, seta), per ultimo con pelli e cuoio, in qualche occasione facevano uso di pellicce animali. Iniziamo quindi la descrizione dei tipi di abbigliamenti seguendo un

certo ordine.

UOMINI. A contatto del corpo nudo gli uomini usavano il *subligar* o *cintus* o *campestre*, un semplice indumento che copriva il basso ventre.

Questo capo di vestiario in uso per diverso tempo fu sostituito



dalla *tunica interior* o *subacula* o *strictoria*, una semplice camicia a contatto con la pelle. Sopra a questo primo indumento si posizionava la *tunica* che era realizzata con due pezzi di stoffa di cotone o lana cuciti insieme, in modo che quello della parte davanti arrivasse alle ginocchia e quello di dietro ai polpacci, una cinta tratteneva ai fianchi questi due lembi. Era necessario che la *tunica* non fosse troppo lunga e sempre tenuta stretta da una cintura. Nel terzo secolo dopo Cristo, venne di moda l'uso di larghe maniche sino ai polsi, ma qualcuno parlò di moda effeminata. Il tipo più elaborato di queste *tuniche* era la *Dalmatica*, che diversi portavano al posto della toga, realizzata in lino, lana o seta. Questo indumento veniva usato anche dai sacerdoti del rito Cristiano o Mitraico, qualche volta veniva usato anche senza mani-

che, e in questo caso prendeva il nome di *Colubium*. Nel terzo secolo d.C. iniziò la moda dei pantaloni aderenti alle gambe e lunghi sino ai piedi.

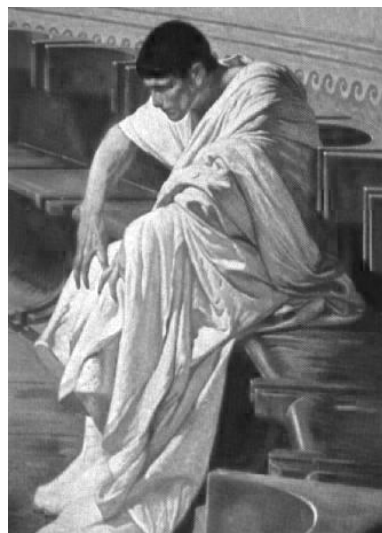
La *tunica palmata*, era una tunica speciale, ornata di ricami a forma di foglia di palma, che veniva indossata dai trionfatori.

Il *clavus*, era un ornamento della tunica o della toga consistente in una lunga striscia normalmente colorata di porpora, con disegni diversi a seconda del rango di appartenenza, *latus clavus* (senatori), *angustus clavus* (cavalieri), ecc....

Ma l'abbigliamento più importante, più classico, che si usava in tutti i riti, cerimonie e ricorrenze importanti, era la *toga*.

La *toga*, era normalmente realizzata in lana, quindi abbastanza pesante, costituita in un unico pezzo a forma di mezzo cerchio schiacciato con il diametro che poteva raggiungere anche i 5 metri di lunghezza. Chiaramente questo indumento era meno usato in provincia e non si usava affatto in campagna o nelle mura della propria casa. La *toga* era in sostanza l'abbigliamento ufficiale per tutti coloro che svolgevano attività importanti di qualsiasi tipo e genere, a partire dal magistrato, dal politico, dall'uomo ricco e influente ecc....

Indossare la toga era un'operazione abbastanza lunga e





complessa e difficilmente risolvibile da soli. Era uno schiavo (*vestiplicus*), sin dalla sera precedente, ne disponeva le pieghe per rendere più semplice il lavoro nel giorno successivo. Il togato che si presentava ad un comizio politico, doveva indossare una toga bianchissima (resa così bianca da un bagno in calce liquida), che doveva rendere l'immagine di

pantaloni delle popolazioni celtiche e germaniche, chiamata *palla gallica* o *caracalla*, prediletto dall'imperatore Marco Aurelio Antonino Bassiano, passato alla storia con il soprannome di Caracalla.

**DONNE.** Le donne usavano come biancheria intima delle mutandine (*subligar*), ed una specie di fascia per reggere il seno

sti, tra queste ricordiamo in età repubblicana il *ricinum*, un semplice mantello quadrato che copriva le spalle ed il capo, e la *palla*, un comune mantello che poteva anche avere un cappuccio per il capo.

Con il terzo secolo anche per le donne come per gli uomini vennero di moda tuniche fino ai piedi con lunghe maniche, di tessuti



una persona pulita, candida (donde il nome di candidato).

I ragazzi, portavano la *toga pretesta* bordata di porpora sino all'età di 17 anni, subito dopo potevano finalmente indossare la *toga virilis* e fare il primo ingresso nel foro con un rito importante che testimoniava il passaggio dalla adolescenza alla maturità.

I trionfatori sfoggiavano un abito particolare di origine Etrusca, la *toga purpurea* indossata sopra la *toga palmata*, dal terzo secolo a. C. la *toga purpurea*, fu sostituita dalla *toga picta* con ricche decorazioni ricamate.

Nell'esercito si portava il *paludamentum*, un mantello simile alla *clamide greca* riservato ai gradi più alti, altri mantelli come il *sagum* e la *poenula* per quelli più bassi. I militari contribuirono a diffondere un mantello di origine Gallica, talvolta usato anche con i

(fascia *subligaris* o *mammillare*), sopra indossavano la *tunica interior* lunga sino ai piedi. Sopra la tunica si posizionava la *stola* che è l'abito nazionale come la *toga* per i maschi adulti. La *stola* era stretta alla vita da una cintura che poteva ripetersi anche sotto il seno. Nella Roma primitiva uomini e donne vestivano allo stesso modo, ma ben presto l'abito femminile si differenziò da quello maschile. La differenza era anche nei colori vivaci e talvolta nei ricami. Le donne romane delle classi alte, dovevano risultare piuttosto vistose se si considerano oltre agli abiti i molti gioielli, il trucco e le sontuose e costruite acconciature che prediligevano (era molto di moda la parrucca bionda realizzata con capelli di donna nordica).

Sopra la *stola* a seconda della stagione si usavano le sopravve-

ricati da portare anche senza cintura (*tunica talaris* o *dalmatica*).

Nel prossimo numero parleremo dei gioielli delle romane.

**Roberto Zoffoli**

## ULTIMA DA LADISPOLI

Il Comune di Ladispoli ha incaricato il Gruppo Cerite, della redazione della segnaletica relativa ai beni culturali ladispolani e dell'allestimento dei pannelli didattici per i principali siti d'interesse storico archeologico. Ringraziamo per la fiducia e iniziamo subito a lavorare. Maggiori notizie nel prossimo numero.

## Pyrgi - II Campo Internazionale di ricerca archeologica subacquea (18 giugno—15 luglio 2001)

**I**l Museo Civico Archeologico del Castello di Santa Severa ed il Gruppo Archeologico del Territorio Cerite organizzano il

### II° CAMPO INTERNAZIONALE DI RICERCA ARCHEOLOGICA SUBACQUEA

In collaborazione e con la supervisione della Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale.

#### OBIETTIVI DEL CAMPO

Il progetto di ricerca archeologica subacquea, è finalizzato ad avviare una ricognizione dei fondali antistanti l'antica Pyrgi e il Castello di Santa Severa. Lo scopo è di approfondire la conoscenza del patrimonio storico-archeologico sommerso.

Durante gli stages, previsti nei mesi di Giugno-Luglio 2001, si procederà alla formazione di gruppi di lavoro e alla progettazione degli interventi di rilevamento e documentazione.

Le immersioni saranno dedicate, oltre alla ricognizione, alla rilevazione e al controllo di quanto già noto e individuato in occasione di precedenti studi e ricerche.

Il progetto prevede, nel tempo, il censimento e la documentazione sistematica delle presenze d'interesse storico-archeologico situate sui fondali del tratto di costa compreso tra il Castello di Santa Severa e l'Oasi naturalistica di Macchia Tonda. L'area interessata è dalla linea di costa per 300 metri al traverso ed entro la batimetrica dei 15 metri di profondità. La profondità media, di quanto fino ad oggi rilevato è di 5-10 metri. La direzione del Campo, affidata per la parte scientifica al

Dr. Giuseppe Fort, archeologo subacqueo e per la parte tecnica al sig. Carlo Nardinocchi, responsabili del settore subacqueo del GATC, opererà in stretto contatto, per le attività di formazione e rilevamento grafico e fotografico, con il dott. Flavio Enei, direttore del Museo Civico di Santa Marinella e responsabile scientifico del progetto.

pubblicazione di un opuscolo e/o di un CD-ROM. Le relazioni e le foto delle attività precedentemente svolte sono disponibili sul sito <http://www.torreflaviadiving.it/> al link "ARCHEOLOGIA".

: **Turni**

I turni settimanali e si svolgeranno nelle seguenti date:



Copia della documentazione realizzata nel corso degli stages, sarà trasmessa alla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale e agli enti pubblici interessati.

L'obiettivo è quello dell'acquisizione di dati cartografici, riprese fotografiche e video e la creazione di un percorso di visita subacqueo. I dati raccolti e tutto il materiale audiovisivo, saranno utilizzati per l'allestimento di una mostra permanente allo scopo di documentare lo stato dei lavori e la storia dell'area del porto di Pyrgi. Saranno inoltre proposte delle "sessioni d'informazione", da tenersi presso le scuole medie e superiori della zona, in collaborazione con gli insegnanti competenti in materia. I risultati saranno elaborati e divulgati attraverso la

dal 18 al 24 giugno dal 25 giugno al 1 luglio dal 2 all'8 luglio dal 9 al 15 luglio

L'appuntamento è fissato per la domenica alle ore 18.00 per un incontro introduttivo. Il Campo termina il sabato mattina successivo.

Carlo Nardinocchi, PADI Specialty Instructor, cell. 0335-6137973 email [carlo@torreflaviadiving.it](mailto:carlo@torreflaviadiving.it)

Per ulteriori informazioni di carattere didattico - archeologico rivolgersi a:

Dr. Giuseppe Fort cell. 0335-6498198 o presso la sede del GATC ( Castello di Santa Severa ) ogni venerdì pomeriggio, dalle 17 alle 20.



## NAVIGARE navigare... dove arriverò!

Oggi, sono in guerra, una guerra tutta personale che non coinvolge nessun essere umano, né bianco, né giallo o nero, nessun indiano da sterminare, nessuna terra da conquistare, niente pozzi di petrolio da difendere, solo una sporca guerra personale contro un nemico che non vedi e né conosci bene, quindi difficile da prevedere, capirne le intenzioni.

Quando ti accorgi di lui è troppo tardi, il mio nemico, ti sbatte a terra in un sol colpo, si potrebbe dire ti sbatte sul letto, perché, il mio nemico è un comunissimo virus da influenza. Il bastardo mi ha inchiodato al letto per un po' di giorni

regalandomi mal di testa, tosse secca e una debolezza dentro. Per quest'ultima cosa la medicina si chiama musica, un bel disco di Francesco De Gregori mi fa compagnia, è "scacchi e tarocchi". In questo disco c'è un brano dedicato alla nostra storia ed un brano dedicato a Pasolini, mi domando se non ci siamo dimenticati troppo presto di questo poeta della povertà. Certo un personaggio scomodo, un provocatore, un nemico ma sempre un poeta.

Tutto questo per arrivare all'argomento del giorno, i virus o meglio i nemici di internet, cosa sono i virus più o meno lo sappiamo tutti, file strani e/o misteriosi che entrando nel nostro sistema (computer), essi possono danneggiarlo o renderlo inoperativo. Ma il nemico è altro, anche questo non si vede, sono gli "hacker", battaglioni pronti a sbarcare dentro al nostro hard disk, attraverso internet, ed ha impadronirsi dei nostri dati o semplicemente a farsi i così detti affari nostri.

Questi nemici possono alterare il nostro sistema e cancellare programmi o cambiarli in modo di renderli inutilizzabili.

La medicina per distruggere questi intrusi, sono dei programmi chiamati "fire wall". Uno molto efficiente e gratis si chiama Zone alarm. Mentre De Gregori ci parla del suo Titanic, vi spiego come reperire Zone Alarm, collegarsi in internet ad un portale di ricerca, come yahoo.it, e nella richiesta di ricerca digitare zone alarm, se non lo trovate nel sito italiano provate con lo stesso portale internazionale yahoo.com. Una volta trovato il sito fate attenzione, dovete scaricare (download) il programma free, l'altro il programma "pro" è a pagamento. Una volta scaricato zone alarmer, compattatelo ed installatelo, da questo momento il vostro computer è protetto. Il tipo di protezione d'applicare al vostro contatto in internet lo potrete decidere entrando nelle opzioni del programma.

Vi segnalo adesso, dei siti con argomento riguardante il popolo etrusco. Il primo sito non molto complesso ma di facile acquisizione è Etruscans che ci parla di tre città importanti etrusche, saremo guidati da un personaggio curioso di nome appunto Etruscans., il sito è [www.agmen.com/etruscans](http://www.agmen.com/etruscans).

Altro sito importantissimo è <http://marolaw.iet.unipi.it:31442/urne/urne.htm>/Museo Guarnacci. Volterra. E' il sito ufficiale del Museo Guarnacci, curato in modo professionale con notizie ed immagini ben dettagliate, da visitare.

Per chi è interessato a notizie sugli etruschi non facilmente reperibili, suggerisco un sito con poche immagini ma tanto testo, da non perdere, ecco l'indirizzo: [web.tiscalinet.it/etruschi](http://web.tiscalinet.it/etruschi) Tarquinia. Con questo è tutto, alla prossima.

**Claudio Carocci**



## NEWS

Finalmente siamo in rete, grazie al socio Giampiero Marcello, che con bravura e creatività, ha costruito un sito molto bello ed interessante, riguardante il Gruppo Archeologico del Territorio Cerite.

Il sito è in funzione dal 26 maggio 2001, non ancora ultimato val comunque una visita per conoscere meglio il Gac.

Ecco l'indirizzo:

<http://web.tiscalinet.it/gatcerite>

Buona Navigazione.



## L'ARUSPICE

**Notiziario del G.A.T.C. in distribuzione gratuita ai soci Stampato in proprio.**



### Redazione

Claudio Carocci  
Angelo Ciolfi  
Gastone De Marchis  
Flavio Enei  
Oreste Fusco  
Franca Gentile  
Sergio Sallusti  
Massimo Sbordonni  
Roberto Zoffoli

GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO CERITE



## 2° CONCORSO FOTOGRAFICO

Immagini di Antiche

Presenze



Concorso Fotografico per foto a colori e Computer Art con tema

### “I Beni Culturali nel Territorio Cerite”

(Testimonianze d'interesse storico-archeologico-monumentale presenti nel territorio dei comuni di: Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella, Tolfa, Allumiere, Bracciano, Manziana, Canale Monterano)

Per informazioni ed iscrizioni  
GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO CERITE  
tel. 0766571727 fax 0766572819 (ore 10-12)  
email: gatc.cerite@tin.it  
Castello di Santa Severa 00050 S. Severa (Roma)

*Fabio e Vittorio*

*L'Isola  
del Pescatore*

Via Cartagine, 1  
00050 Santa Severa (RM)

Tel. 0766/570145